

Commissione V della Camera dei Deputati
(Bilancio, Tesoro e Programmazione)

**Conversione in legge del DL 25 maggio 2021, n. 73
(misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19,
per le imprese, il lavoro, i giovani,
la salute e i servizi territoriali)**

Testimonianza del Capo del Servizio Struttura economica della Banca d'Italia

Fabrizio Balassone

Camera dei Deputati
Roma, 7 giugno 2021

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

ringrazio la Commissione quinta della Camera per avere invitato la Banca d'Italia a questa audizione.

A seguito della pandemia e delle misure necessarie per il suo contenimento l'anno scorso il PIL italiano è diminuito di poco meno del 9 per cento, la riduzione più ampia dalla seconda guerra mondiale; nel complesso dell'area dell'euro il calo è stato del 6,6 per cento. Le politiche hanno reagito con decisione a livello sia europeo sia nazionale. In Italia l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è cresciuto al 9,5 per cento del PIL, dall'1,6 del 2019.

Gli interventi del Governo hanno permesso di contenere le ripercussioni della pandemia sulle famiglie e sul sistema produttivo. Nel corso dell'anno l'economia ha mostrato capacità di recupero. L'attività si è stabilizzata nel primo trimestre del 2021 e secondo i dati più recenti dovrebbe essere aumentata nel secondo; i segnali positivi a livello nazionale e il marcato miglioramento del quadro economico globale rafforzano le aspettative di una ripresa robusta nella seconda metà dell'anno. Come ha rilevato il Governatore Visco nelle *Considerazioni finali* del 31 maggio scorso l'espansione del PIL dovrebbe superare il 4 per cento nella media dell'anno.

Molto dipenderà dal successo della campagna vaccinale, che ha registrato una notevole accelerazione nelle ultime settimane, dal mantenimento delle politiche espansive e dall'avvio del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Nei programmi del Governo, che tengono già conto degli effetti del decreto in esame, nel 2021 il disavanzo delle Amministrazioni pubbliche sarà pari all'11,8 per cento del prodotto; il rapporto fra il debito e il PIL toccherà il 159,8 per cento. La velocità con cui nei prossimi anni le finanze pubbliche potranno convergere verso le condizioni pre-crisi dipenderà anche dalla capacità di tradurre le riforme e gli investimenti definiti nell'ambito del PNRR in effettivi guadagni di produttività e di crescita. Le misure che sono state necessarie per contrastare le conseguenze economiche della pandemia hanno avuto dimensioni eccezionali. Con l'attenuarsi dell'incertezza l'intervento pubblico avrà

il compito non semplice di farsi più selettivo, concentrandosi nei settori che più a lungo sconteranno difficoltà legate alla crisi sanitaria, sostenendo e accompagnando verso una nuova occupazione chi ancora sarà senza lavoro.

1. Il quadro d'insieme

A fronte della recrudescenza dell'epidemia il sostegno pubblico è proseguito quest'anno con un primo decreto varato a marzo (cosiddetto "sostegni")¹ e con quello oggi in discussione (decreto legge n. 73 del 2021, cosiddetto "sostegni bis"). Se da un lato vi è continuità con gli interventi effettuati nel corso del 2020, dall'altro i nuovi provvedimenti hanno iniziato a tracciare un graduale percorso di uscita dalle misure emergenziali (in particolare con riguardo ai sistemi di garanzia pubblica sui prestiti e alle moratorie).

Nelle valutazioni ufficiali il decreto "sostegni bis" determina un aumento dell'indebitamento netto nel 2021 di poco più di 39 miliardi, pari al 2,2 per cento del PIL (nel triennio successivo l'aumento medio annuo è di 0,4 miliardi; tavola 1)². A fronte di misure espansive per quasi 43 miliardi (di cui oltre 37 per maggiori spese) il decreto individua coperture per 3,5 miliardi (3,2 sono dovuti a risparmi di spesa, in larga parte relativi a misure approvate lo scorso marzo, e 0,3 a maggiori entrate collegate alle misure espansive).

Il provvedimento destina tre quarti delle misure espansive (circa 32 miliardi) alle imprese e al sostegno dell'attività economica e quasi il 9 per cento al lavoro e alle politiche sociali (quasi 4 miliardi). Sono queste le aree di intervento sulle quali mi soffermerò in questa audizione. Le restanti risorse sono destinate principalmente agli enti territoriali e al comparto dell'istruzione e della ricerca (2,7 miliardi) e al servizio sanitario (2,3 miliardi).

¹ Cfr. la Memoria della Banca d'Italia "Disegno di legge n. 2144, conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19" dell'8 aprile 2021.

² Alcune misure del decreto accrescono il fabbisogno (per 2,5 miliardi), pur non avendo un impatto sull'indebitamento netto. Si tratta in particolare di misure relative alla concessione di finanziamenti (1,5 miliardi, di cui 1,2 relativi al fondo rotativo per crediti agevolati a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese) e al pagamento di debiti commerciali di Regioni ed Enti locali (1,0 miliardi). Le misure relative alle garanzie (oltre 3 miliardi) hanno invece un effetto sull'indebitamento netto ma non sul fabbisogno.

Nel complesso, secondo le valutazioni ufficiali, gli interventi approvati nel primo semestre del 2021 (decreti “sostegni”, “sostegni bis” e DL 59/2021³) determinano un aumento dell’indebitamento netto pari a 71,5 miliardi nell’anno in corso (4,1 punti percentuali del PIL) e di 5 miliardi all’anno in media nel triennio successivo (poco meno di 0,3 punti; tavola 2). Per il 2021 i tre decreti hanno destinato circa due terzi delle risorse (circa 47 miliardi) al sostegno delle imprese e dell’attività economica, poco più di 10 miliardi ai lavoratori e alle famiglie e quasi 8 miliardi a interventi per affrontare l’emergenza sanitaria. La restante parte delle risorse è indirizzata principalmente agli enti territoriali e al comparto dell’istruzione e della ricerca (5,6 miliardi).

Lo scorso gennaio il Parlamento aveva autorizzato uno scostamento di bilancio di 32 miliardi (1,8 per cento del PIL) per l’anno in corso, utilizzato quasi interamente dal decreto “sostegni” di marzo. In aprile è stato autorizzato un ulteriore scostamento di 40 miliardi (circa 6 in media dal 2022 al 2033), in gran parte utilizzato con il decreto oggi in discussione e con il DL 59/2021.

2. Le misure a sostegno delle imprese e dell’attività economica

Gli interventi del decreto a sostegno delle imprese e dell’attività economica determinano nell’anno in corso maggiori spese per 27 miliardi e minori entrate per 5,1 miliardi. Gli interventi possono essere ripartiti in due principali tipologie. La prima include provvedimenti di tipo emergenziale volti a sostenere le aziende maggiormente colpite dalle conseguenze della pandemia, in sostanziale continuità con i decreti che si sono succeduti nell’ultimo anno. La seconda include misure di natura più selettiva, che mirano a incentivare gli investimenti e la patrimonializzazione delle imprese.

Tra gli interventi che non rientrano in queste due categorie si segnala la proroga degli incentivi per la cessione dei crediti deteriorati che consentono di trasformare in crediti d’imposta una quota di attività per imposte anticipate (DTA) per un ammontare proporzionale al valore dei crediti ceduti (tale misura comporta oneri per 0,9 miliardi nell’anno in corso).

Misure di carattere emergenziale. – Tra i principali interventi di carattere emergenziale figurano i contributi a fondo perduto, cui il decreto destina 15,6 miliardi, in parte rivenienti dai risparmi di spesa (3,2 miliardi) sulle risorse stanziare dal decreto “sostegni” per misure

³ Il DL n. 59 del 6 maggio 2021 istituisce il Piano per gli investimenti complementari al PNRR e incrementa la dotazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione nonché le risorse per l’alta velocità. Il Piano riguarda progetti che, seppure in linea con gli indirizzi del PNRR, non sono da esso finanziati perché eccedono l’ammontare complessivo dei fondi europei destinati all’Italia. Il DL 59 determina un aumento dell’indebitamento netto di circa 0,9 miliardi nel 2021, 5,0 nel 2022, 4,4 nel 2023 e 4,0 nel 2024.

analoghe (11,2 miliardi). I finanziamenti a fondo perduto previsti dai due decreti ammontano complessivamente a oltre 23 miliardi.

Al 30 aprile scorso le erogazioni di contributi a fondo perduto a valere sui fondi stanziati dai decreti dello scorso anno⁴ e dal decreto “sostegni” ammontavano a circa 14 miliardi, a fronte di quasi 4,7 milioni di domande. Il settore che ne ha maggiormente beneficiato è quello degli alberghi e della ristorazione, che ha subito la contrazione di fatturato più forte nel corso del 2020 (quasi il 45 per cento); questo comparto ha ricevuto circa il 27 per cento delle erogazioni complessive a fronte di una quota del 4 per cento del totale del valore aggiunto e di poco meno del 7 per cento degli occupati⁵.

Il decreto proroga fino alla fine dell’anno in corso i provvedimenti relativi alle garanzie pubbliche e alla moratoria sui prestiti alle imprese, rimodulandoli per favorire un’uscita graduale dalle agevolazioni; in particolare vengono ridotte le aliquote di copertura dei prestiti garantiti dal Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese (FCG) e viene limitata alla quota capitale delle rate la proroga della moratoria sui mutui. Complessivamente, l’impatto sull’indebitamento netto di tali misure è pari a circa 1,9 miliardi nel 2021⁶.

La moratoria straordinaria sui finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese è stata introdotta dal decreto “cura Italia” (DL 18/2020) fino a settembre del 2020, ed è stata poi estesa a gennaio 2021 dal DL 104/2020 e a giugno 2021 con la legge di bilancio. Viene adesso prorogata fino alla fine di quest’anno per le imprese già beneficiarie che ne facciano richiesta.

Per le garanzie concesse dall’FCG e da SACE (“garanzia Italia”) – oltre alla proroga fino alla fine del 2021 – è prevista (previa autorizzazione della Commissione europea) l’estensione della durata massima dei prestiti garantiti da 6 a 10 anni, anche per quelli già in essere (per i prestiti fino a 30.000 euro garantiti dall’FCG la durata massima è di 15 anni, come già disposto dalla legge di bilancio per il 2021).

⁴ Si tratta dei decreti “rilancio” (DL 34/2020), “ristori” (DL 137/2020) e “Natale” (DL 172/2020). Le erogazioni sono state sostanzialmente in linea con le previsioni di spesa.

⁵ La possibilità di accedere a questi benefici ha una debole correlazione con la qualità delle imprese beneficiarie; nondimeno le aziende che hanno ricevuto i trasferimenti sono marginalmente più produttive delle altre. Secondo nostre stime basate sull’universo delle società di capitali un aumento di una deviazione standard nella produttività si associa con una probabilità di accedere ai contributi superiore solo di circa 1 punto percentuale (a fronte di una probabilità media di accedere al beneficio pari a circa il 60 per cento).

⁶ L’impatto sull’indebitamento netto è riconducibile alle garanzie concesse dal Fondo centrale di garanzia per le PMI (e, in parte minore, dall’ISMEA con riferimento alle aziende agricole e della pesca). Le garanzie concesse da SACE (“garanzia Italia”) hanno un impatto sui conti pubblici solo al momento della loro escussione.

La quota massima di finanziamento coperta da garanzia pubblica dell'FCG per i prestiti concessi dal primo luglio viene ridotta dal 100 al 90 per cento per le operazioni fino a 30.000 euro e dal 90 all'80 per cento per le altre, per le quali si ritorna quindi alla percentuale prevista prima della pandemia.

Al 3 giugno scorso erano pervenute all'FCG domande per un ammontare di finanziamenti pari a circa 174 miliardi; alla stessa data i prestiti garantiti da SACE (“garanzia Italia”) ammontavano a 24,1 miliardi. Gli stanziamenti previsti sono ampiamente sufficienti a soddisfare le ulteriori richieste di prestiti garantiti che dovessero pervenire nei prossimi mesi.

Sono inoltre definiti interventi connessi con specifiche voci di costo delle imprese. Si tratta in gran parte di estensioni temporali o rimodulazioni di misure già in essere. Sono previste anche riduzioni del prelievo fiscale, nonché il temporaneo aumento del limite sui crediti di imposta compensabili o rimborsabili. Gli oneri per il 2021 di questi provvedimenti ammontano complessivamente a circa 7 miliardi.

In particolare: i) è istituito un fondo per la riduzione della TARI in favore delle attività economiche interessate dalle misure restrittive (0,6 miliardi); ii) è prorogata ulteriormente la sospensione delle attività dell'agente della riscossione, al 30 giugno 2021 (dal 30 aprile 2021, termine della proroga introdotta dal decreto “sostegni”), con una perdita di gettito stimata per l'anno in corso pari a 0,5 miliardi, in parte compensata da maggiori entrate il prossimo anno (0,2 miliardi); iii) è reso più celere il recupero dell'IVA relativa a crediti inesigibili oggetto di procedure concorsuali (0,3 miliardi nell'anno in corso); iv) è prorogata la riduzione degli oneri per le utenze elettriche diverse dagli usi domestici (0,2 miliardi nel 2021); v) è ulteriormente differita l'entrata in vigore della cosiddetta plastic tax (0,1 miliardi) all'1 gennaio 2022 (dall'1 luglio 2021, come disposto dalla legge di bilancio per il 2021).

Il decreto prevede minori entrate contributive per 1,5 miliardi nel 2021 e 0,3 miliardi nel 2022 determinate principalmente dall'esonero dal versamento dei contributi previdenziali per i datori di lavoro: i) dei settori del turismo, commercio e stabilimenti termali che abbiano fruito di trattamenti di integrazione salariale nella prima parte dell'anno in corso; ii) che assumano con “contratti di rioccupazione” volti a incentivare l'inserimento di persone attualmente disoccupate (l'esonero si applica per la durata del progetto individuale di inserimento, pari a sei mesi, previsto dal contratto). Sulle norme in materia contributiva si torna nella sezione 3.

Al fine di rafforzare le condizioni di liquidità delle imprese, per il solo 2021, è innalzato da uno a due milioni il limite massimo dei crediti di imposta compensabili o rimborsabili, con un impatto sul gettito pari a 1,6 miliardi nell'anno in corso. È inoltre prorogata per le imprese del settore turistico ed estesa alle imprese di altri settori (che abbiano registrato perdite di fatturato pari ad almeno il 30 per cento tra aprile 2020 e marzo 2021 rispetto ai dodici mesi precedenti) la possibilità di usufruire

di un credito d'imposta relativo all'ammontare del canone di locazione di immobili a uso non abitativo, comportando maggiori oneri per complessivi 1,9 miliardi nel 2021.

Il decreto prevede infine contributi a favore di specifici settori, in particolare quelli del trasporto aereo, dello sport, del turismo e della cultura, con oneri complessivi pari a 1,3 miliardi. Si tratta anche in questo caso di estensioni di provvedimenti attivati nei mesi scorsi.

Misure a sostegno degli investimenti e della patrimonializzazione delle imprese. – Il decreto rafforza temporaneamente il cosiddetto Aiuto alla crescita economica (ACE) innalzando al 15 per cento (dall'1,3 per cento del regime ordinario) l'aliquota del rendimento nozionale sugli incrementi di capitale fino a 5 milioni effettuati nel 2021; ne amplia la possibilità di fruizione concedendo alle imprese l'opzione di trasformare l'importo deducibile dal reddito in un credito di imposta da utilizzare immediatamente in compensazione (sono previsti meccanismi di recupero del beneficio qualora agli aumenti di capitale facciano seguito sue diminuzioni). L'intervento comporta oneri per 2 miliardi nel 2021.

L'ACE è una misura utile e ben disegnata. Il suo potenziamento può risultare particolarmente utile nella congiuntura attuale, caratterizzata da un generalizzato aumento dell'indebitamento e dalla contrazione della redditività che determinano l'indebolimento della patrimonializzazione delle imprese italiane⁷. Il provvedimento potrà determinare benefici di natura selettiva: incentiva apporti di capitale da parte degli azionisti che si verificheranno prevalentemente quando vi sia una concreta prospettiva che l'azienda cresca e generi reddito.

Il decreto inoltre estende ai soggetti con un volume di ricavi o compensi superiore a 5 milioni di euro la possibilità di utilizzare il credito di imposta per investimenti in beni strumentali materiali (ex Superammortamento) effettuati a decorrere dal 16 novembre 2020 e fino al 31 dicembre 2021 in compensazione in un'unica quota annuale, anziché su tre anni. Tale intervento determina maggiori oneri per 1,3 miliardi nel 2021 (compensati negli anni successivi).

⁷ Cfr. *Considerazioni finali del Governatore*, Relazione annuale anno 2020, Roma, 31 maggio 2021 e *Audizione sulle tematiche relative allo squilibrio della struttura finanziaria delle imprese italiane che rischia di essere determinato dalla pandemia da Covid-19* del Capo del Servizio Stabilità finanziaria della Banca d'Italia del 18 marzo 2021.

Il decreto dispone anche il rifinanziamento per 1,2 miliardi del fondo che eroga crediti agevolati alle imprese esportatrici (con impatto solo sul fabbisogno) e per 0,4 miliardi del Fondo per la promozione integrata, per il cofinanziamento a fondo perduto di crediti agevolati.

Ha un impatto finanziario contenuto (circa 200 milioni nell'arco di otto anni), ma può avere effetti allocativi importanti, l'esenzione dalle imposte delle plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni in start-up o piccole e medie imprese (PMI) innovative detenute per almeno tre anni o reinvestite in quote del capitale sociale di aziende dello stesso tipo⁸. Gli investimenti avverranno presumibilmente solo in presenza dell'aspettativa di buoni risultati economici, il beneficio andrà quindi a sostegno delle operazioni più promettenti. Si tratta di una norma potenzialmente utile a rafforzare il capitale di un segmento particolarmente dinamico del settore produttivo, ma ancora poco sviluppato. Sono esclusi dal beneficio gli intermediari specializzati che in questa fase potrebbero rappresentare un'utile fonte di finanza esterna; per limitare l'impatto sul bilancio pubblico di un eventuale ampliamento della platea dei beneficiari del provvedimento si potrebbe riconoscere agli intermediari specializzati un'esenzione parziale.

Hanno carattere selettivo anche due misure relative all'operatività del Fondo centrale di garanzia (con oneri per 1,1 miliardi nell'anno in corso e 0,1 nel 2022). La prima, al fine di facilitare l'accesso ai finanziamenti necessari per l'attività di ricerca e sviluppo delle imprese, stabilisce che l'FCG può effettuare interventi su interi portafogli di crediti a medio-lungo termine che le banche cartolarizzano, a patto che si tratti per almeno il 60 per cento di prestiti finalizzati a finanziare progetti di ricerca e sviluppo e programmi di investimenti. La misura dovrebbe indurre le banche a concedere prestiti di questo tipo a tassi relativamente più favorevoli.

Rispetto a quanto previsto dal decreto "liquidità" per il 2020 la misura si applica anche ai portafogli di prestiti facenti capo alle imprese più rischiose (il limite massimo della quota della tranche junior coperta dal Fondo viene portato dal 7 al 25 per cento del portafoglio; nel decreto "liquidità" il limite era fissato al 18 per cento). L'ammontare massimo del portafoglio viene innalzato da 300 a 500 milioni e i finanziamenti ammissibili possono avere una durata compresa tra 6 e 15 anni (tra 1 e 7 anni in precedenza).

⁸ L'esenzione si applica se le partecipazioni sono acquisite attraverso sottoscrizione di capitale sociale tra il primo giugno dell'anno in corso e il 31 dicembre 2025 e sono possedute per almeno tre anni o siano reinvestite in start up o PMI innovative entro un anno dalla realizzazione della plusvalenza.

Viene però ridotta la copertura della tranche junior offerta dal Fondo (all'80 per cento, dal 90 previsto a suo tempo dal decreto "liquidità").

La seconda misura, per sostenere la realizzazione di programmi qualificati di sviluppo di aziende di media dimensione, prevede che l'FCG possa fornire una copertura a portafogli di obbligazioni emesse a tale fine da varie imprese (per un importo compreso tra 2 e 8 milioni di euro per ciascuna di esse) e successivamente accorpate per la cartolarizzazione.

3. Misure a sostegno dei lavoratori e delle famiglie

Il decreto introduce una serie di interventi a sostegno dei lavoratori e delle famiglie, che nel 2021 determinano maggiori erogazioni per 3,5 miliardi e minori entrate per 0,3 miliardi. Le principali misure riguardano l'espansione di alcuni meccanismi di integrazione salariale, l'introduzione di nuovi incentivi all'occupazione, il riconoscimento di ulteriori indennità a favore di lavoratori con contratti di lavoro non continuativi e di settori specifici e alcune tutele per famiglie e lavoratori in difficoltà (in particolare sono previsti l'estensione del reddito di emergenza per quattro mensilità e un temporaneo rafforzamento della NASpI). Sono inoltre introdotti sgravi tributari per i giovani di età inferiore ai 36 anni che intendano acquistare una "prima casa di abitazione"⁹.

Le misure sulle integrazioni salariali operano in continuità con quelle precedenti, mirando a preservare le posizioni lavorative esistenti. L'ampia possibilità di ricorrere alle integrazioni salariali consente di attutire gli impatti della graduale rimozione del blocco dei licenziamenti. L'introduzione di ulteriori strumenti, quali la Cassa integrazione guadagni straordinaria in deroga alle disposizioni vigenti¹⁰, accresce tuttavia ulteriormente la complessità e la frammentarietà del nostro sistema di ammortizzatori sociali.

Il decreto estende l'esonero dal pagamento del contributo addizionale per i datori di lavoro che utilizzano la Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO) o Straordinaria (CIGS) fino alla fine dell'anno; per queste imprese il blocco dei licenziamenti (altrimenti in vigore fino al 30 giugno) è prorogato per la durata del trattamento di integrazione

⁹ Il decreto include – fino al 30 giugno 2022 – i giovani che non hanno compiuto 36 anni e con un ISEE fino a 40.000 euro annui nella platea dei beneficiari del Fondo Garanzia per l'acquisto prima casa, estendendo la percentuale di copertura garantita; introduce inoltre, per questa categoria di acquirenti, l'esonero dal pagamento dell'imposta di registro e delle imposte ipotecaria e catastale.

¹⁰ Per una descrizione degli schemi di integrazione salariale, cfr. S. Lo Bello, *La CIG: evoluzione storica, caratteristiche e limiti*, Questioni di Economia e Finanza, 602, Banca d'Italia, 2021.

salariale. Il blocco rimane confermato fino al 31 ottobre anche per i datori di lavoro che hanno accesso alla CIG in deroga o all'assegno ordinario, così come stabilito dal decreto "sostegni"¹¹.

Viene temporaneamente introdotta la possibilità di accesso alla CIGS in deroga alle disposizioni vigenti, uno strumento senza costi per il datore di lavoro, destinata alle imprese già possono accedere ai trattamenti di CIGO e CIGS. La misura, fruibile in alternativa alle integrazioni già previste e attivabile previo accordo collettivo aziendale di riduzione dell'orario, è destinata alle imprese il cui fatturato nel primo semestre del 2021 sarà diminuito di almeno il 50 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019. Lo strumento ha una durata massima di 26 settimane fruibili entro la fine del 2021; il trattamento sarà mediamente più generoso per i lavoratori, in quanto non è prevista l'applicazione di massimali per gli importi mensili erogati.

Sono previste misure che operano riduzioni del costo del lavoro molto selettive e condizionate al mancato ricorso a licenziamenti da parte del datore di lavoro. Inoltre, in via sperimentale tra luglio e ottobre 2021, viene istituito il contratto di rioccupazione, riservato alle imprese che assumono lavoratori disoccupati e che nei sei mesi precedenti l'assunzione di nuovi lavoratori non abbiano effettuato licenziamenti individuali per giustificato motivo oggettivo o licenziamenti collettivi nella stessa unità produttiva.

Ai datori di lavoro nei settori del turismo, degli stabilimenti termali e del commercio, è riconosciuta un'esenzione dai contributi previdenziali per un periodo pari al doppio delle ore di integrazione salariale fruita nel primo trimestre del 2021; la percezione del beneficio comporta il divieto di licenziamento individuale per giustificato motivo oggettivo e di licenziamento collettivo fino alla fine del 2021.

Il contratto di rioccupazione è subordinato alla definizione di un progetto individuale di inserimento del lavoratore della durata di sei mesi, al termine dei quali sarà avviato, di norma, un contratto a tempo indeterminato. Durante il periodo di inserimento è riconosciuto al datore di lavoro un esonero contributivo totale – cumulabile con altri benefici – fino a un importo massimo di 500 euro mensili. Il licenziamento durante il periodo di inserimento, la mancata conversione del contratto, o il licenziamento collettivo o individuale per giustificato motivo oggettivo di un lavoratore inquadrato con lo stesso livello e categoria di quello assunto con il contratto di rioccupazione nei sei mesi successivi all'assunzione, comportano la revoca e la restituzione del beneficio. La complessità della normativa che regola il nuovo istituto potrebbe scoraggiarne l'utilizzo.

Vengono estese alcune tutele per famiglie e lavoratori in difficoltà. Con la graduale ripresa dell'attività economica sarà necessario mantenere gli

¹¹ Cfr. la Memoria della Banca d'Italia già citata alla nota 1.

strumenti di sostegno, curando al contempo che il loro disegno non sia tale da scoraggiare l'offerta di lavoro.

È prorogato per ulteriori quattro mesi il Reddito di Emergenza, destinato alle famiglie in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria. Viene riconosciuta un'indennità di 1.600 euro in favore di alcune categorie di lavoratori, tra cui gli stagionali del turismo e degli stabilimenti termali (condizionandola alla non titolarità di rapporti di lavoro dipendente o di trattamenti di pensione alla data di presentazione della domanda o dell'entrata in vigore del decreto). Infine, per il periodo compreso tra l'1 giugno e la fine del 2021 il decreto sospende la normale decurtazione dell'assegno NASpI, pari al 3 per cento per ogni mese di fruizione a partire dal quarto; nel disegno della NASpI la riduzione progressiva dell'importo dell'assegno mira a incentivare la ricerca attiva di un impiego all'allungarsi del periodo di disoccupazione.

TAVOLE

Effetti del decreto legge “sostegni-bis” sul conto economico delle Amministrazioni pubbliche (milioni di euro)

VOCI	2021	2022	2023	2024
USO DELLE RISORSE	42.678	1.770	140	607
Maggiori spese (A=A1+A2+A3+A4+A5)	37.242	1.312	145	572
Interventi a sostegno delle imprese e dell'attività economica (A1)	26.984	-77	-630	50
Ristori in favore di soggetti che svolgono attività d'impresa e professionisti	15.600	130	0	0
Garanzie	3.040	100	0	0
<i>Garanzie a favore delle piccole e medie imprese</i>	1.940	0	0	0
<i>Garanzie su portafogli di finanziamenti e di obbligazioni</i>	1.100	100	0	0
Temporaneo potenziamento della disciplina ACE	1.985	0	0	0
Crediti d'imposta per canoni di locazione	1.911	0	0	0
Contributi a settori specifici (effetto netto)	1.257	0	0	0
Credito d'imposta su beni strumentali nuovi (ex Superammortamento)	1.305	-616	-671	-18
Proroga degli incentivi per la cessione di crediti deteriorati (trasf. DTA in crediti d'imposta)	897	0	0	0
Misure per l'internazionalizzazione delle imprese	400	0	0	0
Credito d'imposta per sanificazione degli ambienti di lavoro e acquisto di DPI	200	0	0	0
Altri crediti d'imposta	240	309	41	68
Altro	150	0	0	0
Interventi a sostegno del reddito dei lavoratori e delle famiglie (A2)	3.450	514	74	62
Indennità a favore di lavoratori stagionali e di settori specifici	1.479	0	0	0
Reddito di emergenza	884	0	0	0
Misure di integrazione salariale e altri ammortizzatori sociali	767	151	48	35
Rifinanziamento del Fondo garanzia prima casa	290	250	0	0
Altro	29	113	26	27
Trasferimenti a enti territoriali e a scuola, università e ricerca (A3)	2.723	477	387	214
Enti territoriali	1.596	207	197	84
Istruzione e ricerca	628	270	190	130
Trasporto pubblico locale	500	0	0	0
Interventi a sostegno del servizio sanitario e del comparto sicurezza (A4)	2.385	38	14	10
Trasferimenti al Commissario Straordinario	1.650	0	0	0
Altre misure in ambito sanitario (effetto netto)	630	38	14	10
Forze di polizia e forze armate	105	0	0	0
Altre spese (A5)	1.701	360	300	237
Rifinanziamento del Fondo per le esigenze indifferibili (effetto netto)	800	-15	-25	-24
Cooperazione internazionale	500	0	0	0
Interessi passivi derivanti dalle maggiori emissioni nette di titoli del debito pubblico	23	155	235	291
Altro	378	220	90	-30
Minori entrate (B = B1+B2)	-5.436	-458	6	-35
Interventi a sostegno delle imprese e dell'attività economica (B1)	-5.088	-198	6	-35
Agevolazioni contributive	-1.484	-293	0	0
Incremento del limite annuo dei crediti compensabili o rimborsabili	-1.607	0	0	0
Riduzione della TARI in favore delle categorie economiche interessate dalle misure restrittive	-600	0	0	0
Proroga della sospensione dell'attività di riscossione	-481	181	0	0
Recupero IVA su crediti non riscossi in procedure fallimentari	-340	0	0	0
Riduzione oneri per utenze elettriche	-200	0	0	0
Esonero dal versamento del contributo addizionale per trattamenti di integrazione salariale	-164	0	0	0
Posticipazione dell'entrata in vigore della <i>plastic tax</i> (effetto netto)	-139	-69	23	-20
Altro	-73	-17	-18	-15
Interventi a sostegno del reddito dei lavoratori e delle famiglie (B2)	-347	-260	0	0
Agevolazioni tributarie in favore dei giovani con meno di 36 anni per l'acquisto prima casa	-347	-260	0	0
REPERIMENTO RISORSE	3.543	870	70	282
Minori spese (C)	-3.292	-30	-202	-247
Risparmi su contributi a fondo perduto	-3.150	0	0	0
Altro	-142	-30	-202	-247
Maggiori entrate (D)	251	841	-132	35
Effetti fiscali delle misure	238	818	-153	16
Altro	13	23	21	20
Variazione netta spese (E=A+C)	33.951	1.283	-56	325
Variazione netta entrate (F=B+D)	-5.184	382	-126	0
Variazione dell'indebitamento netto (G=E-F)	39.135	900	70	325
in percentuale del PIL (1)	2,2	0,0	0,0	0,0

Fonte: elaborazione sui documenti ufficiali del DL 73/2021.

(1) Si considera il PIL nominale programmatico del DEF 2021.

**Effetti dei decreti legge "sostegni" e "sostegni-bis" sul conto economico
delle Amministrazioni pubbliche**
(milioni di euro)

VOCI	2021	2022	2023	2024
USO DELLE RISORSE	72.258	1.703	375	863
Maggiori spese (A=A1+A2+A3+A4+A5)	62.279	1.949	281	786
Interventi a sostegno delle imprese e dell'attività economica (A1)	36.895	-77	-630	50
Ristori in favore di soggetti che svolgono attività d'impresa e professionisti (effetto netto)	23.620	130	0	0
Garanzie a favore delle piccole e medie imprese	3.040	100	0	0
Contributi a settori specifici (effetto netto)	3.138	0	0	0
Temporaneo potenziamento della disciplina ACE	1.985	0	0	0
Crediti d'imposta per canoni di locazione	1.911	0	0	0
Credito d'imposta su beni strumentali nuovi (ex Superammortamento)	1.305	-616	-671	-18
Proroga degli incentivi per la cessione di crediti deteriorati (trasf. DTA in crediti d'imposta)	897	0	0	0
Misure per l'internazionalizzazione delle imprese	400	0	0	0
Credito d'imposta per sanificazione degli ambienti di lavoro e acquisto di DPI	200	0	0	0
Altri crediti d'imposta	250	309	41	68
Altro	150	0	0	0
Interventi a sostegno del reddito dei lavoratori e delle famiglie (A2)	9.855	579	75	63
Indennità a favore di lavoratori stagionali e di settori specifici	2.727	0	0	0
Misure di integrazione salariale e altri ammortizzatori sociali	2.724	159	48	35
Reddito di emergenza	2.405	0	0	0
Reddito di cittadinanza e <i>navigator</i>	1.071	0	0	0
Incremento del Fondo sociale per occupazione e formazione e del Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo	467	56	0	0
Rifinanziamento del Fondo garanzia prima casa	290	250	0	0
Altro	172	114	27	28
Interventi a sostegno del servizio sanitario e del comparto sicurezza (A3)	7.907	39	14	10
Acquisto di farmaci per la cura del COVID-19 e fondo per la ricerca in campo farmaceutico	3.000	0	0	0
Trasferimenti al Commissario Straordinario	2.889	0	0	0
Altre misure in ambito sanitario (effetto netto)	1.741	38	14	10
Forze di polizia e forze armate	278	0	0	0
Trasferimenti a enti territoriali e a scuola, università e ricerca (A4)	5.616	477	387	214
Enti territoriali	3.108	207	197	84
Trasporto pubblico locale	1.300	0	0	0
Scuola, università e ricerca	1.209	270	190	130
Altre spese (A5)	2.006	932	435	450
Rifinanziamento del Fondo per le esigenze indifferibili (effetto netto)	848	-17	-61	-39
Cooperazione internazionale	500	0	0	0
Interessi passivi derivanti dalle maggiori emissioni nette di titoli del debito pubblico	39	253	406	519
Altro	619	696	91	-30
Minori entrate (B=B1+B2)	-9.979	246	-94	-76
Interventi a sostegno delle imprese e dell'attività economica (B1)	-9.631	506	-94	-76
Agevolazioni contributive	-3.285	-293	0	0
Misure in ambito della riscossione	-2.184	867	-100	-41
Incremento del limite annuo dei crediti compensabili o rimborsabili	-1.607	0	0	0
Esonero e riduzioni di diverse imposte (IMU, TARI, TOSAP)	-1.064	0	0	0
Riduzione oneri per utenze elettriche (effetto netto)	-703	0	0	0
Recupero IVA su crediti non riscossi in procedure fallimentari	-340	0	0	0
Esonero dal versamento del contributo addizionale per trattamenti di integrazione salariale	-164	0	0	0
Posticipazione dell'entrata in vigore della <i>plastic tax</i> (effetto netto)	-139	-69	23	-20
Altro	-147	1	-18	-15
Interventi a sostegno del reddito dei lavoratori e delle famiglie (B2)	-347	-260	0	0
Agevolazioni tributarie in favore dei giovani con meno di 36 anni per l'acquisto prima casa	-347	-260	0	0
REPERIMENTO RISORSE	1.620	872	140	309
Minori spese (C)	-1.231	-31	-272	-274
Maggiori entrate (D)	389	841	-132	35
Effetti fiscali delle misure	375	818	-153	16
Altro	13	23	21	20
Variazione netta spese (E=A+C)	61.049	1.918	9	513
Variazione netta entrate (F=B+D)	-9.590	1.087	-225	-41
Variazione dell'indebitamento netto (G=E-F)	70.638	832	235	554
in percentuale del PIL (1)	4,1	0,0	0,0	0,0
<i>per memoria: impatto del DL 59/2021</i>	860	5.027	4.421	4.016
impatto complessivo dei DL "sostegni", "sostegni bis" e DL 59/2021	71.498	5.858	4.656	4.570
in percentuale del PIL (1)	4,1	0,3	0,2	0,2
scostamento di bilancio complessivo autorizzato nel 2021 (2)	72.000	6.200	4.700	4.650

Fonte: elaborazione sui documenti ufficiali (Legge 21 maggio 2021 n.69, conversione del DL 41/2021, e DL 73/2021).

(1) Si considera il PIL nominale programmatico del DEF 2021. (2) Relazione al Parlamento del 15 gennaio 2021 e del 15 aprile 2021.

